

L'intervista. Andrea De Carlo a Catania racconta il suo nuovo romanzo, l'incontro inconsueto tra un uomo e una donna. E tra la Provenza e la maternità c'è spazio anche per la musica. «Il protagonista è una rockstar, questo mi ha consentito di scrivere ciò che non si vede sul palco, i conflitti, i drammi creativi»

La libertà di ricominciare

Lo scrittore: «Qualsiasi bella esperienza è imperfetta perché concepita per non durare. Quando si mangia un gelato buonissimo, il senso di stupore che ne deriva ha i minuti contati»

GIORGIO ROMEO

Cosa accade quando ci si accorge di essere diventati qualcuno di diverso da colui che si desiderava essere? È possibile scompaginare le carte del destino?

Questi alcuni degli interrogativi alla base de "L'imperfetta meraviglia", il nuovo libro di Andrea De Carlo (Giunti, 2016). Ambientato in Provenza, il romanzo narra l'incontro tra la rockstar Nick Cruickshank, prossima alla celebrazione del suo terzo matrimonio, e Milena Migliari, giovane gelataia italiana da qualche anno convivente con una donna e in procinto di sottoporsi alla fecondazione assistita. De Carlo (che inizierà il suo tour siciliano di presentazione dalla libreria Cavallotto di Viale Ionio a Catania oggi alle 17.30) ha preso parte ieri alla conferenza "Il bello dell'Italia", svoltasi presso il Monastero dei Benedettini.

Perché la meraviglia è imperfetta?

«Credo che qualsiasi bella esperienza sia imperfetta perché concepita per non durare. È per questo che la protagonista del mio libro ha chiamato così la sua gelateria: quando si mangia un gelato buonissimo, infatti, il senso di stupore che ne deriva ha letteralmente i minuti contati».

Com'è stato scrivere dal punto di vista di una donna?

«Mi ha portato a guardare il mondo in modo nuovo, prendendo maggiore cognizione del fatto che oggi ci troviamo sull'orlo di un'involuzione. A lungo si è pensato che lo sviluppo della società avrebbe creato condizioni di parità assoluta tra i sessi, ma ogni volta che si verifica una crisi, si rischia di precipitare in un nuovo medioevo, nel quale le donne sarebbero inevitabilmente svantaggiate».

Nel romanzo Milena si accorge che la sua compagna tende ad assume-

re atteggiamenti maschili. Si domanda quindi se tra due donne sia inevitabile che si ricrei un rapporto simile a quello tra due persone di sesso diverso. È davvero così?

«La divisione di ruoli occorre spesso in coppie dello stesso sesso, ma è il mondo eterosessuale ad averla originata. L'archetipo vedeva il maschio procacciare il cibo e difendere la sua compagna e la femmina occuparsi dei figli e della caverna. Oggi, naturalmente, il mondo è cambiato. A determinare questi ruoli, allora è da un lato un istinto biologico, dall'altro un'esigenza di sopravvivenza, per cui in un mondo di uomini una delle due donne deve difendere l'altra».

Com'è nata l'idea del romanzo?

«Avevo chiara l'immagine di una persona che lavorava in una gelateria con l'intenzione di realizzare il gelato più buono del mondo. In seguito ho deciso di contrapporre un personaggio maschile che appartiene a un mondo diverso dal suo. Apparentemente i due non dovrebbero dialogare, ma poi si rendono conto di essere entrambi sradicati e isolati».

Che ruolo ha la musica nel libro?

«Diciamo che la musica è presente doppiamente. Da un lato il romanzo stesso si pone come una sorta di sinfonia, con i motivi ricorrenti, la musicalità delle parole, le cadenze, dall'altro il fatto che il protagonista sia un musicista mi ha consentito di raccontare non ciò che si vede sul palco ma i conflitti, i drammi creativi».

Lei descrive un mondo piuttosto disincantato. Il rock è morto?

«Quello che è morto è lo spirito di rottura e sovversione che ne ha caratterizzato l'inizio. Oggi certamente non s'inventa più niente, ma ci sono ancora bellissime canzoni, la voglia di suonare e ascoltarle dal vivo. In questo senso il rock sopravvive».

C'è una continuità di tematiche con il suo precedente romanzo?

«Entrambi i libri parlano del rapporto di coppia, un tema che sarebbe impossibile esaurire con un solo romanzo. Naturalmente, poi, ogni storia è a sé ed è interessante esplorarla perché offre prospettive diverse».

Consigli per giovani scrittori?

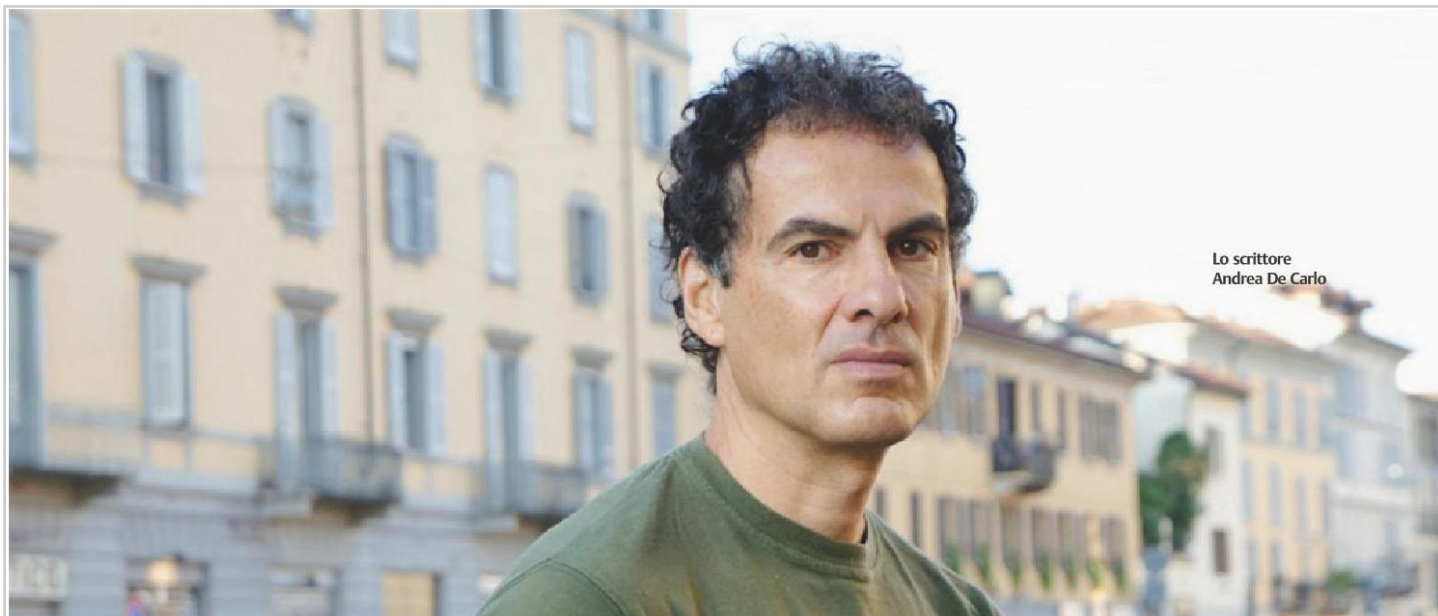
«Leggere classici di varie culture ed epoche. Del resto anche Hemingway, Kerouac o Calvino sono ormai tali. Credo che uno scrittore debba avere un ampio spettro di letture ed evitare di correre il rischio di modellarsi sullo scrittore che ama».

IL ROMANZO



Diciannovesimo libro dello scrittore milanese Andrea De Carlo "L'imperfetta meraviglia" è il primo pubblicato da Giunti. Incentrato sul tema del rapporto di coppia, ricorrente nei suoi romanzi, il volume si svolge durante tre giorni (dal mercoledì al venerdì) e narra l'incontro tra una rockstar inglese in procinto di sposarsi e una giovane gelataia italiana che convive con una donna.





Lo scrittore
Andrea De Carlo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato